

## Il caos a destra

Tra giudici e Parlamento

**I togati del Csm: una pratica a tutela del pm De Pasquale «Gravissime parole premier»**

■ I 16 consiglieri togati del Csm (più il laico indicato dal Pd Glauco Giostra) hanno chiesto al comitato di presidenza del Csm di aprire una pratica a tutela del pm del processo

Mills Fabio De Pasquale, definito «famigerato» da Berlusconi alla festa Pdl di Milano. Nella richiesta, i togati scrivono che le «gravissime dichiarazioni» del premier «minano la credibilità delle istituzioni e rischiano di delegittimare la magistratura tutta». I 16 togati sollecitano anche il vicepresidente del Csm, Michele Vietti, a «rappresentare al Capo dello Stato e rendere no-

to all'opinione pubblica la loro profonda preoccupazione per le ennesime gravissime dichiarazioni» di Berlusconi. Mercoledì era fallito il tentativo di arrivare a un'iniziativa unitaria, dopo che i consiglieri laici del Pdl e della Lega avevano rifiutato di sottoscrivere una lettera per esprimere al capo dello Stato il disagio della magistratura per le accuse del premier.

→ **L'attacco al senatore Pdl** è partito con una relazione di Labocchetta amico di Dell'Utri

→ **L'ex ministro dell'Interno** ha in mano il destino del governo. Ieri l'incontro con Letta

# Ora il bersaglio diventa Pisanu «È incapace. Via dall'Antimafia»

Dopo Gianfranco Fini il senatore del Pdl Beppe Pisanu diventa il vero bersaglio della campagna politica nel centrodestra. Pisanu controlla una decina di senatori che potrebbero cambiare le sorti del governo.

CLAUDIA FUSANI  
ROMA

Il presidente della Commissione antimafia Giuseppe Pisanu? «Lacunoso, vago, generico, talvolta persino ovvio». Di più: «Un Presidente che non ha reso un buon servizio a questa Commissione, né ha contribuito alla ricerca della verità» tradendo così «le prime risposte che il Paese si attendeva dalla Commissione Antimafia». Parole durissime quelle pronunciate contro l'ex ministro dell'Interno Beppe Pisanu. E non da un avversario politico ma da un suo collega di maggioranza, l'onorevole Amedeo Labocchetta, membro della Commissione Antimafia, deputato balzato alle cronache negli ultimi mesi per le sue connection con l'affaire delle società off shore titolari dell'appartamento a Montecarlo e per essere stato il re delle slot machine in Italia con la società Atlantis.

L'attacco è partito martedì pomeriggio, una delle prime sedute della

Commissione dopo la pausa estiva, all'ordine del giorno il dibattito sulla Relazione di Pisanu del 30 giugno scorso sui grandi delitti e le stragi di mafia del '92-'93. Una relazione che fece molto discutere perché per la prima volta un membro di spicco della maggioranza, uno che è stato ministro dell'Interno, ha ipotizzato «che vi furono interventi esterni alla mafia nella programmazione ed esecuzione delle stragi». Pisanu ha ammesso cioè che dietro le stragi di quel biennio di terrore ci possa essere stata una trattativa tra parti dello Stato e Cosa Nostra.

Il premier Berlusconi non si è mai pronunciato su quella Relazione ma è ragionevole immaginare che non l'abbia gradita affatto. Di sicuro i rapporti tra Pisanu e il Cavaliere sono ridotti ai minimi termini pur nella discrezione di cui un vero democristiano come Pi-

**L'onorevole Bocchetta**  
È stato il re delle slot machine in Italia con la società Atlantis

sanu può essere capace. Non è sfuggito a nessuno però che l'ex ministro dell'Interno sia il vero detentore dei destini del governo: con un gruppo uf-

ficioso di senatori, sedici ma con certezza una decina che fanno capo alla Fondazione Mediterraneo, può decidere da un momento all'altro di togliere la fiducia al governo.

### ATTACCO

Incurante - oppure consapevole, ci sono due scuole di pensiero - del delicato momento politico, Labocchetta ha deciso di attaccare frontalmente il Presidente Pisanu - che ieri ha avuto un incontro con Gianni Letta - fin quasi a metterne in dubbio la capacità di ricoprire l'incarico: «La sua relazione - ha detto - si presta ad ogni tipo di strumentalizzazione, ha un'impostazione metodologica gelatinosa finalizzata alla speculazione politica».

La «gelatina», a sentire Labocchetta, è sparsa un po' dappertutto nelle 42 pagine della Relazione di Pisanu. Inutile e pericoloso «prescindendo da fatti certi» andare a cercare mandanti o entità esterne delle stragi di mafia come invece in modo «inaccettabile» fa Pisanu. «Tutti gli imputati condannati, di cui moltissimi all'ergastolo - rettifico Labocchetta - sono esclusivamente appartenenti a Cosa Nostra, sia a level-

lo di ideatori e mandanti sia di organizzatori esecutori favoreggiatori». Tutto vero. Il che non esclude che ci sia dell'altro su cui infatti le procure di Firenze, Caltanissetta e Palermo stanno indagando. Ma è proprio il continuare «a cercare anche a 18 anni dai fatti» che disturba il deputato eletto con An ma che si è ben guardato dal seguire l'ex amico Fini.

La controrelazione di Labocchetta, al primo mandato in antimafia, sembra ben documentata, in alcuni passaggi quasi suggerita dal senatore Marcello Dell'Utri di cui è buon ami-

### IL PD SMENTISCE IL CORSERA

Il Pd ha smentito la notizia di un incontro tra Pier Luigi Bersani, Massimo D'Alema e Gianni Letta. «Ci troviamo di fronte all'ennesimo retroscena de 'Il Corriere della Sera' totalmente inventato».

### IL CASO

**Appello Mediaset**  
Il pm chiede 4 anni per Berruti

■ È di una condanna a quattro anni di reclusione la richiesta avanzata ieri, innanzi alla Corte d'Appello di Milano, dal procuratore generale Laura Bertolè Viale, nei confronti di Massimo Berruti, consulente del gruppo Mediaset, accusato di riciclaggio nell'ambito di uno stralcio dell'inchiesta sulla compravendita dei diritti cinematografici e tv Mediaset.

Per la vicenda, Berruti era stato assolto in primo grado.

Dopo l'arringa dell'avvocato difensore, Giorgio Perroni finalizzata all'assoluzione, i lavori sono stati aggiornati al 14 ottobre per l'emissione della sentenza.

co. «A nessuno è sfuggito - dice Labocchetta - che la relazione di Pisanu sia stata resa pubblica insieme alla sentenza contro il senatore Dell'Utri che pur condannandolo per mafia fino al 1992 ha però negato ogni connessione tra le stragi del '92-'93 e la nascita di Forza Italia. Così come non può essere sfuggito che i due atti, sentenza e relazione, sono tra loro in contrapposizione». E la mano di Dell'Utri diventa evidente quando Labocchetta spiega che in realtà il «propalatore» collaboratore Gaspare Spatuzza nega che le stragi di Capaci e via D'Amelio siano frutto di una trattativa. «Spatuzza semina dubbi e sollecita la riflessione di tutti» dice l'onorevole suggerendo più di un messaggio. La trascrizione dell'intervento di Labocchetta è di 12 pagine ed è un documento pubblico. Si conclude chiedendo che la Commissione «dimostri un cambio di passo radicale nella qualità e nella quantità del lavoro prodotto». Altrimenti quella di Pisanu «è stata una scelta sbagliata». ❖